

Delega sicurezza e 2 super assessori è la giunta Rossi

- > Il governatore distribuisce gli incarichi: a Saccardi
- > e Ceccarelli i ruoli forti, Bugli si occuperà di lotta al
- > crimine. La vice Barni ancora non ha sciolto la riserva

DUE superassessorati, a Ceccarelli e Saccardi, e una nuova delega affidata a Bugli sulla sicurezza, un compito che finora Rossi aveva tenuto per sé senza, a suo dire, riuscire ad occuparsene abbastanza a fondo. La nuova giunta regionale è uno specchio del momento che il Pd sta attraversando. Ci sono dei renziani forti e dei rossiani forti e ci sono deleghe variamente distribuite tra esponenti delle diverse anime del partito. C'è anche una vicepresidente "fantasma", la senese Monica Barni, che avrà cultura, ricerca e università appena deciderà di sciogliere la riserva. «Questa squadra è un mix di competenze politiche consolidate e di professionalità».

POLIA PAGINA V



Le nomine

Rossi, la vice c'è ma non si vede

Il governatore della Regione ha assegnato le deleghe, però Monica Barni non ha ancora sciolto le sue riserve. Nasce l'assessorato alla sicurezza, affidato a Bugli. Quello all'ambiente va alla Fratoni, l'agricoltura a Remaschi

SIMONA POLI

OSSERVATA in controluce la composizione della giunta Rossi bis rivela molto del clima politico in cui è stata partorita. Ci sono due superassessori, Stefania Saccardi e Vincenzo Ceccarelli, che rappresentano le due anime del Pd toscano. Saccardi assomma per la prima volta nella storia della Regione le deleghe alla sanità, al sociale e allo sport e va a coprire un ruolo chiave che la mette già in posizione di punta in vista della prossima legislatura. Saccardi ha buoni rapporti con Rossi, che la considera una persona seria. Ma è anche una scelta indicata da Renzi, che la volle in Regione nel momento in cui si trasferì da Palazzo Vecchio a Palazzo Chigi. I suoi "eredi" erano Dario Nardella, che ora siede sulla poltrona di sindaco, e appunto la Saccardi che divenne vicepresidente della giunta toscana grazie ad un'operazione di rimpasto che Rossi condusse in porto tra non poche polemiche. Ceccarelli invece è uomo del presidente, un campione di preferenze che non ama molto la ribalta mediatica ma lavora tantissimo per ottenere risultati. Il suo lavoro si preannuncia molto faticoso, ha più deleghe lui che altri tre assessori messi insieme: infrastrutture, mobilità, cave, governo del territorio, urbanistica ed edilizia sociale. Nella prima giunta questi compiti erano distribuiti tra lo stesso Ceccarelli, Saccardi e Anna Marson, adesso sono concentrati su una sola persona, segno di grandissima fiducia. Anche Vittorio Bugli, altro grande sodale di Rossi, amplia il suo raggio d'azione: per lui sono confermate le deleghe alla Presidenza, a finanze e bilancio, al personale e ai rapporti istituzionali ma a queste si aggiunge la sicurezza. Un tema, spiega Rossi, a cui il governatore non riesce a dedicarsi con il necessario impegno e che quindi passa nelle mani di Bugli. Per lo sviluppo economico Rossi sceglie Stefano Ciuffo, ingegnere edile pratese di area giacomelliana che è stato già assessore nella sua città ed

è uomo del Pd. Si occuperà anche di turismo, commercio, attività produttive e credito. La pattuglia cosiddetta "renziana", se ancora ha senso utilizzare questa distinzione, ha la sua fetta di visibilità ovviamente. Federica Fratoni sarà il nuovo assessore all'ambiente e assorbità le ex deleghe delle Province: rifiuti, energia, prevenzione degli inquinamenti, autorizzazioni ambientali, parchi, terme, assetto idrogeologico e protezione civile. La preside livornese Cristina Grieco avrà istruzione e formazione, con un accesso diretto ai fondi europei. Marco Remaschi, che nel quinquennio precedente ha spesso dato del filo da torcere a Rossi come presidente della commissione sanità, avrà agricoltura, caccia, pesca e politiche per la montagna. L'ottava casella è quella della nuova vicepresidente della Toscana, che c'è ma ancora non si vede. La senese Monica Barni, rettore dell'Università per Stranieri, è un assessore fantasma: Rossi non la nomina anche se tutti ormai sanno non solo chi

sia ma pure cosa farà, visto che le deleghe le sono già state assegnate: cultura, ricerca e università, oltre al ruolo di vice che era della Saccardi. «Sto aspettando una risposta», si limita a dire Rossi, in paziente attesa che Barni scioglia i nodi che la tengono avvinta al suo attuale incarico. «Questa squadra ha due facce», dice. «Ci sono persone con esperienza politica e amministrativa consolidata e professionalità qualificate, che

hanno dimostrato di sapere agire bene nel loro campo. Con gli accorpamenti risparmieremo circa il 50 per cento sulle spese per la struttura della giunta, da 5 milioni a 2 e mezzo». Rossi presenta anche il suo nuovo portavoce, Alfonso Musci, nato a Taranto nel 1981 e laureato in Filosofia. «Dicono che gli intellettuali pensino troppo», scherza Rossi. «Ma a volte i politici pensano troppo poco».



BUGLI

Una conferma su cui non ci sono mai stati dubbi: amplia il suo raggio di azione



SACCARDI

Sarà un ruolo super, che per la prima volta accorpa sanità, politiche sociali e sport



CECCARELLI

Un incarico da non dormirci la notte: trasporti, cave, casa, urbanistica e governo territoriale